

PER IL FINANZIAMENTO

Metrò 2, Delrio accoglie l'appello dei "torinesi"



GABRIELE GUCCIONE

COMINCIA a vedersi una luce per il finanziamento statale alla progettazione della linea 2 del metrò. Il ministro Delrio sembra aver accolto l'appello della sindaca e dei parlamentari torinesi.

A PAGINA VII

La città che cambia

Linea 2 del metrò c'è una speranza Delrio accoglie l'appello di Torino



Il ministro avvia l'iter per modificare il decreto che tagliava i finanziamenti Linea 1: la talpa Masha arriva a Italia 61

GABRIELE GUCCIONE

COMINCIA a distinguersi una luce in fondo al tunnel in cui era finito il finanziamento statale per la progettazione preliminare della linea 2 della metropolitana. Il ministro dei Trasporti sembra aver accolto l'implorazione "multipartisan" arrivata dalla sindaca Chiara Appendino e dai parlamentari torinesi di tutti gli schieramenti politici (dal Pd a Forza Italia, dal M5s alla Lega Nord) e ha avviato l'iter per concedere una proroga della scadenza - oggi fissata a fine anno - per la presentazione del progetto, ancora tutto da redigere. Ieri il dicastero del ministro Graziano Delrio ha inviato al ministero delle Finanze la

to con cui erano stati fissati i termini per l'erogazione del finanziamento da 10 milioni di euro. E ora toccherà al gabinetto del ministro Giancarlo Padoan dare il via libera prima di arrivare all'emanazione di un nuovo decreto interministeriale. «Entro fine anno dovremmo farcela», auspica il senatore Pd Stefano Esposito, in prima linea dalla scorsa estate, per cercare di arginare il rischio di perdere il finanziamento, nei giorni in cui il Comune procedeva all'aggiudicazione provvisoria dell'incarico di progettazione della nuova linea 2 alla cordata italo-francese capitanata da Systra.

Intanto sul versante della linea 1 e del cantiere per il prolungamento da piazza Bengasi

al Lingotto sono attese novità: lunedì è previsto l'arrivo della

talpa "Masha" alla stazione "Italia 61-Regione Piemonte", la fermata a metà tra il capolinea attuale e quello definitivo. La scavatrice ha realizzato sinora 834 metri di scavo, dopo aver scavato il tunnel di servizio verso Moncalieri, ed essere stata riposizionata la scorsa estate verso nord.

I lavori, insomma, procedono. Ma prima di veder viaggiare i treni sull'ultimo tratto del metrò ci vorranno ancora anni.



MINISTRO
Delrio ha accolto l'appello di Appendino e dei parlamentari per salvare il finanziamento

proposta di modifica del decre-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le ultime due stazioni, infatti, apriranno i battenti nel secondo semestre del 2019 e non nell'estate del 2018, come era previsto da InfraTo, la società che sta realizzando il prolungamento. La nuova data segna un anno di ritardo rispetto alle scadenze preannunciate ed è contenuta nel piano industriale in discussione di Gtt, dove si legge che "nel secondo semestre del 2019 è prevista l'apertura del tratto sino a piazza Bengasi con due stazioni aggiuntive, Italia '61 e Bengasi". Per realizzare il chilometro e 900 metri tra il Lingotto e il capolinea Bengasi ci vorranno, insomma, circa 7 anni, quando per l'intera tratta Collegno-Lingotto ce ne erano voluti 11. Tutto questo a causa degli ostacoli che il cantiere ha incontrato sinora, a cominciare dal crac della Seli-Coopsette, la ditta appaltatrice dei lavori, per cui fu necessaria una trattativa per riassegnare il cantiere a Ccc, Sogefa e Mattioda.